

# Quanti genitori lecchesi per i bimbi

*Sono 156 i piccoli profughi che vivono in Ladakh adottati a distanza con*



**ESEMPIO** Daniele Chiappa, scomparso un anno fa, è stato uno dei motori dell'associazione

di FEDERICO MAGNI

— LECCO —

**U**N'A SPERANZA per 156 bambini profughi tibetani, ospitati in una delle regioni più remote dell'India, arriva da Lecco e dalle famiglie che danno un sostegno all'associazione Italian Amala, con sede ad Abbadia Lariana che si occupa dell'adozione a distanza di bimbi che vivono in situazioni di difficoltà, orfani o figli di nomadi, senza una famiglia in grado di provvedere al loro sostentamento.

«Le famiglie lecchesi e quelle italiane che danno sostegno alla nostra associazione rappresentano la linfa vitale per i bambini che vivono nel villaggio di Choglamsar, a pochi chilometri da Leh, la capitale del Ladakh, a circa 3500 metri di quota», - spiega Nadia Gerosa, una delle anime dell'associazione costantemente impegnata a fare da tramite fra l'Italia e il villaggio tibetano.

**UN'INIZIATIVA** che ha preso il via nel 2004 e che con il semplice passaparola ha portato alla creazione dell'associazione fondata nel 2007, quando con una grossa spedizione alla quale partecipò anche Daniele Chiappa, alpinista e punto di riferimento del soccorso alpino, scomparso un anno fa, raggiunse prima via mare e poi con un lungo viaggio attraverso i pas-

si himalayani il Tibetan Children's Village di Choglamsar. «Fu proprio Daniele, impegnato in quella zona per istruire l'esercito indiano sulle tecniche per muoversi in montagna a dare un grande impulso all'associazione - spiega Nadia Gerosa -.

**I PRIMI DUE** ragazzi ad essere adottati furono Penpa Bhutti che allora aveva sedici anni e la sorella Jamyang Dolina di 15 anni. Grazie all'impegno delle famiglie che hanno dato loro un sostegno, Penpa ora frequenta l'Università di Bangalore in India mentre la sorella è in attesa di una borsa di studio per entrare nella facoltà di Medicina. La solidarietà dei lecchesi ha regalato loro un futuro che non si sarebbero mai sognati. Ed è quello che cerchiamo di fare con ognuno dei 1.500 bambini che vivono in quel luogo».

**IL CENTRO** di Choglamsar si occupa di educare e crescere fisicamente e culturalmente i piccoli che non hanno nessuno a cui fare affidamento.

«Grazie all'adozione a distanza dei bambini riusciamo a garantire loro la possibilità di studiare fino alla soglia dell'istruzione uni-

versitaria - spiega Giancarlo Morani di Abbadia Lariana, presidente dell'associazione Italian Amala -. Il centro ospita bambini tibetani e ladaki, orfani o figli di nomadi».

Sono ormai un piccolo esercito anche le donne lecchesi che danno un sostegno all'associazione di Abbadia. Molte hanno messo in campo la loro abilità per portare aiuto e sollievo ai quei bambini che vivono in una regione che in alcuni periodi dell'anno diventa inospitale con temperature che in inverno scendono a -20 gradi.

## PROGETTO Soccorso al villaggio di Choglamsar nel Nord dell'India

«**QUANDO** nostro fratello Daniele se n'è andato, ci ha lasciato nel cuore l'affetto per i suoi piccoli amici ladakhi. Il suo entusiasmo nel fare il bene era contagioso e così, pensando alle difficoltà che avrebbero incontrato durante il rigido inverno, ci è venuta l'idea di confezionare qualche berretto di lana per aiutare quei bambini e quei ragazzi a sopportare meglio le basse temperature - spiega Delfina Chiappa -. Mia sorella ed io abbiamo iniziato a sferruzzare, utilizzando gli avanzi di lana che avevamo in casa, poi una telefonata ad una cugina e a qualche amica ha dato il via ad un impen-

